

Il flautista e compositore siciliano **Emanuele Krakamp** (1813-1883), insegnante al Conservatorio “San Pietro a Majella” di Napoli, è stato senza dubbio una figura fondamentale nella storia del suo strumento in Italia. A lui viene riconosciuto il merito di aver introdotto e contribuito ad affermare in Italia il nuovo strumento inventato da Boehm nel 1832, [questo sistema nonostante avesse apportato «notevoli migliorie nell’intonazione, nella tecnica manuale e nella sonorità di quegli strumenti» risultò traumatico per numerosi illustri esecutori che avrebbero dovuto ricostruire da capo il loro sistema tecnico per l’esecuzione strumentale] grazie al suo *Metodo per flauto cilindrico alla Boehm* op. 103 pubblicato da Ricordi nel 1847. Naturalmente questa non sarà la sua sola opera didattica che comprende diverse serie di *Studi* per flauto solo (30 *Studi* op. 240 o i 30 *Etudes caractéristiques*). Adottò anche per questo genere di composizioni l’uso dell’accompagnamento pianistico che oltre a rendere le composizioni più interessanti e gradevoli consentiva un maggiore controllo dell’intonazione da parte dell’allievo che poteva in tal modo iniziare ad acquisire l’esperienza necessaria ad affrontare i più impegnativi brani da concerto.

Genere compositivo che occupa gran parte della sua ricca produzione musicale comprendente oltre duecentocinquanta composizioni che comprendono le tipiche *Fantasie* su temi tratti da melodrammi (*Guglielmo Tell*, *Don Pasquale*, *Aida*, *Rigoletto*, *Traviata*, ecc.), quelle su motivi popolari come il *Tema e Variazioni su un canto greco* op. 71 o la *Fantasia su una canzone napoletana* op. 77 o celebri come la graziosa *Ave Maria de Schubert, varié* op. 93. Ampia naturalmente anche la produzione di musica originale dal carattere spiccatamente romantico, che comprende le caratteristiche romanze, numerosi brani descrittivi talvolta ispirati da elementi presi dall’uso quotidiano come il curioso *Valzer* op. 109, intitolato *Il Telegrafo elettrico*, che riscosse un discreto successo nella seconda metà del XIX secolo e che risponde alla consuetudine «di introdurre nell’arte musicale la descrizione delle innovazioni industriali di pubblica utilità» (G. Fagnocchi).

A questo genere appartiene il dittico *Scilla e Cariddi*, inserito nel catalogo del compositore con i numeri d’opus rispettivamente 158 e 159. Composizioni che non vogliono avere nessuna pretese di musica a programma ma sono, probabilmente, un semplice e sincero omaggio alla sua terra d’origine.

Carlo De Matola e Emiliano Giannetti

CARIDDI

op. 159

FLAUTO

revisione a cura di

Carlo De Matola

e

Emiliano Giannetti

E. KRAKAMP

(1813 - 1883)

Allegro con brio

Fl. *mf* Allegro con brio

Pf. *mf*

6

12

Trills in the treble staff at measures 12 and 13. Forte (*f*) dynamic marking at measure 15.

18

Continuation of the melodic line in the treble staff and harmonic accompaniment in the grand staff.

24

Fortissimo (*ff*) dynamic marking in both the treble and grand staves at measure 24.

29 *giocoso*

33

38

The musical score consists of three systems, each with a single melodic line and a piano accompaniment. The key signature is D major (two sharps). The time signature is 2/4. The first system (measures 29-32) is marked 'giocoso'. The piano accompaniment in the first system features a steady eighth-note pattern in the right hand and a simple bass line in the left hand. The second system (measures 33-38) shows a change in the piano accompaniment, with the right hand playing chords and the left hand playing a simple bass line. The melody in the right hand continues with eighth and sixteenth notes, some with accents and slurs.

43

48

54

Largo affettuoso*a tempo*